

Strage di ciclisti a Braccagni, c'è l'autopsia

Il pm Falco ha disposto l'esame sul corpo di Mario Fiorilli. Domani il conferimento dell'incarico al medico Valentina Bugelli

GROSSETO

Il sostituto procuratore Federico Falco, che coordina l'inchiesta sulla «strage dei ciclisti» sulla Vecchia Aurelia, conferirà domani alle 14.45, negli uffici di via Monterosa, l'incarico di effettuare l'autopsia sulla salma di Mario Fiorilli, l'ottantunenne pensionato che, si suppone per un malore che lo avrebbe poi stroncato, giovedì scorso mentre percorreva la Vecchia Aurelia dopo Braccagni, ha perso il controllo della sua Fiat Panda che, come «impazzita», ha falciato un gruppo di una ventina di ciclisti uccidendone tre (Nilo Maldini, 74 anni, Antonio Panico, 56, e Roberto Seripa, 71) e ferendone sei di cui uno ancora gravissimo. Il sostituto procuratore affiderà la perizia autopsica come proprio consulente tecnico al medico legale dell'Asl Toscana Sud-Est Valentina Bugelli, che dovrà



Una scena del terribile incidente accaduto sull'Aurelia, a Braccagni

per l'appunto stabilire con certezza quali siano state le cause del decesso dell'anziano. Il fascicolo, essendo deceduto anche l'investitore, è formalmente aperto contro ignoti per le ipotesi di reato di omicidio stradale plurimo e lesioni personali stradali gravissime. Alle operazioni

peritali parteciperà come consulente tecnico medico legale di parte anche Cristina Vuolo messa a disposizione da **Studio3A**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini a cui, per essere assistiti, attraverso il consulente legale

Matteo Cesarini, si sono affidati i familiari di Antonio Panico, unitamente all'avvocato penalista Alessandro Giuseppe Maruccio, del foro di Civitavecchia. «Al riguardo la compagna, i tre figli e la mamma del compianto ristoratore, che gestiva la nota pizzeria *La Golosa* a Marina di Grosseto – dicono i legali –, ringraziano il fratello della vittima, Mario, e la figlia di quest'ultimo, Barbara, che, pur anche loro con la morte nel cuore, li hanno sgravati di pensieri e pratiche in questo momento di profondo lutto occupandosi con l'impresa di onoranze funebri Monellini di Scansano».

STUDIO 3-A

La società specializzata parteciperà alle operazioni peritali con un consulente

Isola del Giglio

Malore dopo l'immersione Donna muore



ISOLA DEL GIGLIO

Era con un'amica a fare un'immersione in una delle zone più belle e impervie di Isola del Giglio: Cala del Corvo. Quando, per cause ancora da accertare, si è sentita male, ha perso velocemente conoscenza ed è morta affogata. E' stata la sua compagna di avventure subacquee, quando ha visto che la donna non tornava in superficie ad insospettirsi che c'era qualcosa che non andava e allora si è immersa di nuovo e ha visto la donna riversa sul fondale ormai senza vita. Si chiamava Bianca Girardi, aveva 71 anni ed era originaria di Roma dove lavorava come psicologa. Era un'habituée di Isola del Giglio. Nella Perla del Tirreno aveva infatti una casa che abitava ogni estate perché la sua grande passione erano le immersioni. Era arrivata nel punto di Cala del Corvo insieme alla sua amica grazie ad un «passaggio» che aveva ricevuto da una barca che effettua questo tipo di servizi e aveva iniziato, come faceva solitamente, la sua consueta immersione senza appoggiarsi ad alcun tipo di «diving». Poi il probabile malore ad una profondità di circa 30 metri. I sanitari sono stati attivati e sono arrivati alla spiaggia delle Cannelle, la più vicina e accessibile per i soccorsi da Cala del Corvo. All'arrivo sul posto però i sanitari ne hanno constatato il decesso. Sul posto è intervenuta una auto medica del Giglio, la Guardia Costiera e l'elisoccorso Pegaso 2. La donna però era morta e l'elicottero è rientrato alla base di Grosseto. Il corpo della donna è a disposizione delle autorità giudiziarie. Probabile che venga disposta l'autopsia per chiarire bene le cause della morte.

Polizia

Gli svuotano la casa mentre è in vacanza

Gli agenti intervengono e ritrovano gran parte della refurtiva abbandonata in un borsone poco distante

GROSSETO

I proprietari di casa erano in vacanza. Ignoti hanno approfittato della loro assenza per entrare in casa, svuotare la cassaforte e fuggire con il bottino. Ma quella che sembrava una brutta storia ha infatti avuto un finale lieto. Prima si inizia con la brutta sorpresa per un cittadino di Grosseto che domenica scorsa è tornato da un viaggio fuori città. L'uomo al rientro ha trovato una finestra di casa forzata e ha scoperto che il suo appartamento era stato preso di mira dai ladri che approfittando della momentanea assenza della famiglia erano riusciti ad entrare in casa per rubare documenti e oggetti preziosi custoditi nella cassaforte. La vittima del furto ha chiamato la Polizia che, raccolte le prime informazioni sul posto, ha inizia-

to subito le ricerche attraverso gli equipaggi delle volanti che hanno pattugliato senza sosta la zona dove è avvenuto il furto. E così dopo poche ore è stato possibile ritrovare gran parte della refurtiva nascosta dentro una borsa abbandonata sul ciglio della strada. E' probabile, infatti, che i malfattori siano stati disturbati proprio dai controlli che stavano effettuando le auto della polizia intorno all'area interessata e per questo hanno deciso di disfarsi velocemente del bottino lasciando la borsa per strada. Ieri mattina in Questura i poliziotti grossetani che avevano recuperato il bottino abbandonato dai ladri, hanno restituito i documenti e gli oggetti al legittimo proprietario che ha mostrato la propria riconoscenza congratulandosi personalmente con gli agenti delle volanti per il tempestivo ritrovamento.

ABBANDONATA

I malfattori potrebbero essere stati disturbati dai pattugliamenti



Probabile che i ladri siano stati disturbati dalle pattuglie in strada

TRIBUNALE

Picchia un carabiniere fuori da un locale Un brasiliano condannato ad un anno

Condannato ad un anno per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Domenico Alessandro Dominello, 30enne di origini brasiliane, era stato arrestato di fronte ad un locale della Giannella all'inizio di luglio. L'uomo, visibilmente ubriaco, aveva iniziato ad avere un atteggiamento aggressivo nei confronti del carabiniere, tra l'altro maresciallo dei paracadutisti del battaglione Toscana. Prima una spallata di provocazione e poi l'aggressione, nonostante il militare avesse

già mostrato il documento per qualificarsi. Il 30enne invece di fermarsi aveva colpito con due pugni alla schiena l'amico del carabiniere e poi lo stesso paracadutista anche al volto. Sul posto era intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Porto Santo Stefano, arrestando il brasiliano. L'avvocato Franco Ciullini, legale dell'uomo, ha chiesto l'assoluzione o una condanna più equa: alla fine è stato condannato ad un anno e il giudice gli ha tolto anche la misura dei Domiciliari.